



Bellinzona, 17 novembre 2022

### RAPPORTO DI MINORANZA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

#### **Mozione 25/2021 "Basta camere doppie nelle CPA della Città di Bellinzona" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi**

Lodevole Consiglio comunale,  
Signor Presidente,  
signore e signori consiglieri comunali,

Il consiglio comunale ha già discusso – anche se in maniera indiretta e parziale – la mozione che qui viene proposta. O, per meglio dire, riproposta con l'aggiunta del riferimento al mandato assegnato al Municipio affinché allestisca ***“un messaggio per un credito finanziario per permettere che nelle sue CPA tutte le camere doppie vengano trasformate in camere singole”***.

La prima versione di questa mozione non conteneva questo riferimento alla presentazione di un messaggio: per questa ragione il Consiglio comunale l'ha ritenuta non ricevibile.

Resta il fatto che quella prima discussione, formalmente incentrata sulla ricevibilità della mozione, in realtà – come potrebbe constatare chiunque andasse a leggere il verbale di quella seduta (20/21 settembre 2021) – aveva affrontato anche questioni di merito.

A cominciare dalla stessa posizione del Municipale Soldini, il quale, pur ribadendo che, a suo modo di vedere, la mozione non fosse compatibile con le disposizioni di legge, affermava comunque, nel suo primo intervento: ***“concordo assolutamente con quanto voi proponete, il problema è piuttosto giuridico, è legato alla ricevibilità o meno”***; e ancora, in replica rispondendo al sottoscritto: ***“sposo la sua proposta”***.

Interessante a questo proposito l'intervento del capogruppo PS Danilo Forini il quale, pur affermando di nutrire qualche dubbio sulla ricevibilità della mozione, così si esprimeva: ***“Sono contento che il Municipale Soldini afferma che ha intenzione di andare in questa direzione. Penso che non sia messo in discussione da nessuno che questo deve essere lo standard per chi lo vuole, perché ci sono molte persone che preferiscono andare in camera doppia, ma per chi lo vuole deve poter disporre di una camera singola. Questo però non deve succedere quando poi magari faremo una nuova casa anziani e quando poi ci adattiamo. Io conosco molti enti, anche Comuni o privati, che comunque hanno trovato una soluzione”***.

Persino la discussione sulla ricevibilità aveva mostrato che la posizione del Municipio non era così solida, anche alla luce delle obiezioni – che facevano riferimento alle disposizioni di legge e regolamentari cantonali in materia di costruzione di case anziani – presentate dal sottoscritto all'inizio della discussione.

L'allora capogruppo dell'allora PPD, Paolo Locatelli, chiedeva al Municipio se avesse cambiato opinione in merito alla ricevibilità della mozione poiché il sottoscritto "**aveva portato delle argomentazioni giuridiche interessanti da valutare**"; persino il consigliere Minotti riteneva, rammaricandosi che non fossero state fornite nell'ambito della commissione, che quelle informazioni "**Sarebbe stato interessante averle ricevute durante le sedute della commissione**".

Tutto questo per ricordare come la discussione sulla prima variante della mozione aveva non solo sollevato dubbi sulla irricevibilità sostenuta dal Municipio e dai suoi partiti, ma aveva visto il rappresentante del Municipio esprimere considerazioni positive, di fatto un accordo di principio, sul merito della mozione.

### **Contrordine: tutto sbagliato!**

Oggi, di fronte ad una mozione che, nella sua nuova formulazione, permette di discutere sul merito della proposta, il Municipio e i suoi partiti mostrano una totale insensibilità. Le "**aperture**" mostrate un anno fa dal Municipale Soldini (che, evidentemente, parlava a titolo personale) hanno lasciato il posto ad un arrogante atteggiamento di chiusura.

Basta leggere le osservazioni finali del Municipio sulla mozione: "**Si ribadisce in questa sede come la competenza di definire la strutturazione delle case per anziani (e quindi anche della tipologia delle camere) sia del Cantone e come la situazione attuale nelle case anziani cittadine sia tutto sommato confacente alle esigenze e non permetta in ogni caso interventi strutturali, come proposto dai mozionanti.**"

Traduzione: la legge non ce lo permette, noi non vogliamo intervenire perché le cose vanno bene così, in ogni caso non è possibile intervenire. Tutto un programma!

Un programma che, più che altro, è una dichiarazione politica chiara di netta opposizione alla proposta politica che costituisce il cuore della mozione.

Come era già stato detto in occasione della precedente discussione, la mozione si limita ad esprimere un'indicazione di carattere generale, un obiettivo, un principio (quello di mettere a disposizione, evidentemente per gli ospiti che lo desiderano, camere individuali); e per questo chiede al Municipio un credito che possa concretizzare questo principio. Non fissa, ad esempio, indicazioni temporali; non prevede se questo cambiamento debba essere fatto in una sola volta o a tappe.

La mozione chiede semplicemente la presentazione di un messaggio con il quale il Municipio, con i modi e i tempi che riterrà più opportuni, proponga al Consiglio Comunale di concretizzare questo principio.

Ma, come detto, il Municipio non ci sta (e nemmeno la maggioranza della Commissione della gestione che, di fatto senza alcuna motivazione, sposa la posizione del Municipio), adducendo posizioni insostenibili.

A cominciare da quella secondo la quale la città non avrebbe la "**competenza**" per muoversi nella direzione auspicata dalla mozione.

Le cose in realtà non stanno così e per rendersene conto basterebbe consultare il sito del DSS dove si trovano tutti i regolamenti in materia di costruzione di case per anziani. L'attuale regolamento (in vigore dal 2013) è abbastanza chiaro. L'art. 1.1. recita: "**ogni unità di cura disporrà di minimo 15-20 posti letto in camere singole, di queste alcune possono essere doppie oppure comunicanti**". Come si può vedere, le attuali direttive in materia non escludono assolutamente quello che la mozione chiede, ribadendo di fatto che quello delle camere singole è il principio al quale ci si dovrebbe ispirare, con possibilità (non obbligo) di derogare. Ma nulla impedisce - nella regolamentazione cantonale e contrariamente al punto di vista del Municipio - di mettere in atto tutte le misure che si ritengono necessarie per realizzare solo camere singole.

Né merita di essere accolta la seconda motivazione, quella per cui la situazione attuale sarebbe "**confacente tutto sommato alle esigenze**". Non si capisce quali siano gli elementi (positivi e negativi) che concorrono al risultato finale ("tutto sommato"). Non è dato sapere se, ad esempio, vi siano richieste di poter disporre (quante sono, qual è la

loro evoluzione, etc.) di poter disporre di una camera singola; né tantomeno quali siano – se ce ne sono – le previsioni di fabbisogno in questa direzione. Ma, comprendiamo, rispondere a queste domande avrebbe comportato uno sforzo che il Municipio di Bellinzona ritiene di non dover fare di fronte a una mozione (per di più ostinatamente riproposta) del gruppo MPS-Verdi-FA...

Né, infine, si comprende cosa significhi che “**la situazione attuale nelle case anziani cittadine...non permetta in ogni caso interventi strutturali**”. Anche questa affermazione, contenuta nelle Osservazioni finali del Municipio, è priva di qualsiasi giustificazione. Sono stati fatti degli studi, delle analisi? È possibile prenderne visione? Le osservazioni del Municipio non dicono una sola parola a giustificazione di questa affermazione e la Commissione della gestione si limita a riprendere le osservazioni del Municipio senza preoccuparsi di verificarle.

E che dire dell'ultimo paragrafo delle Osservazioni municipali laddove si afferma che “**Evidentemente, nel caso di nuove realizzazioni o di ristrutturazioni importanti, si terrà conto delle nuove disposizioni in materia**”. Ci mancherebbe altro che (“evidentemente”) il Municipio di Bellinzona non tenesse conto delle nuove disposizioni in materia! Ma le disposizioni in vigore prevedono già il principio della realizzazione di camere singole, non sono necessarie nuove disposizioni. Un minimo di sensibilità politica avrebbe permesso al Municipio di affermare qualcosa del genere: “*nel caso di nuove realizzazioni o di ristrutturazioni importanti cercheremo di attenerci al principio di realizzare camere singole*”. Ma, evidentemente, è chiedere troppo al Municipio di Bellinzona.

Alla luce considerazioni presenti in questa relazione commissionale, si invita il Consiglio Comunale a voler

#### **risolvere**

- La mozione 25/2021 "Basta camere doppie nelle CPA della Città di Bellinzona" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi **è accolta**.

Con ogni ossequio.

PER LA MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

Giuseppe Sergi